

RELAZIONE ANNO 2020 - 2021 ATTIVITA' GRUPPO DI LAVORO MIUR
CAMERA PENALE DI FIRENZE

L'attività di lavoro del Gruppo Miur della Camera Penale di Firenze per l'anno scolastico 2020-2021 ha avuto inizio a gennaio 2021 a valle dell'insediamento del nuovo Direttivo e della formazione dei nuovi gruppi di lavoro.

In particolare, il Responsabile, non appena nominato, ha provveduto a riprendere contatto con alcune scuole che avevano manifestato l'interessamento al Protocollo, e, dopo un primo incontro del gruppo, si sono condivisi con tutti i componenti il Format e le linee guida elaborati dall'osservatorio MIUR, in modo da consentire ai Colleghi, che affrontavano l'esperienza per la prima volta, di prendervi familiarità.

Le scuole che hanno manifestato il loro interesse e con le quali si sono svolti gli incontri (per un totale di 21 incontri) sono state:

- 1) l'Istituto tecnico Peano (prof.ssa Vannucci) con una classe IV che ha chiesto, oltre ai due incontri di due ore ciascuno previsti, un terzo incontro di approfondimento sulla tematica del carcere. Nell'occasione si sono proiettati due filmati dell'Osservatorio Carcere un pò datati, ma sempre molto efficaci: "Prigioni d'Italia" e "Liberi di raccontare". Gli incontri si sono svolti in DAD con circa 11 studenti;
- 2) il Liceo scientifico Rodolico, che ha inserito la nostra proposta formativa in un Forum organizzato dai ragazzi su due giornate, con una partecipazione di tutto l'istituto e la presenza di un insegnante, sempre su piattaforma. In questo caso, trattandosi di due incontri ma con due diversi gruppi di ragazzi (con circa un centinaio di ragazzi per volta), si è cercato di concentrare l'intero programma del Format in due ore;
- 3) l'Istituto Calamandrei (prof.ssa Tripodi) di Sesto Fiorentino, che ha partecipato con ben tre quinte per un totale di sei incontri che si sono svolti per la gran parte in presenza con circa 59 studenti che hanno fatto due incontri;
- 4) il Liceo Pascoli (prof.ssa Sannino) che ha partecipato con una classe V in DAD con 21 alunni per incontro;
- 5) il Liceo Galileo (prof.ssa Cervino) che ha partecipato con le III (circa 60 alunni a incontro) e le IV (circa 28 alunni a incontro) in spazi pomeridiani sempre in DAD;
- 6) il Liceo Michelangiolo (prof.ssa Sangiovanni) che ha partecipato con una quarta in DAD con circa 19 studenti a incontro;
- 7) il Sacro Cuore (prof.ssa Cesarini) con Liceo classico, scientifico e linguistico nell'orario di diritto condiviso in DAD con circa 7 studenti a incontro.

Gli incontri con le scuole hanno avuto la durata di circa due ore ciascuno e sono stati in genere due a distanza di almeno tre settimane l'uno dall'altro.

Un primo incontro nel quale si è cercato di affrontare le tematiche più generali del Format, in particolare la presentazione del Progetto e dei relatori, l'illustrazione del percorso di legalità attraverso la Costituzione, la spiegazione di cosa sia il processo penale, quali siano le principali figure, il principio di legalità, il principio di non colpevolezza, il diritto di difesa. In ausilio, si sono trattati alcuni casi celebri, il caso Gulotta quale esempio emblematico di errore giudiziario, cosa accade quando si esce dal recinto delle regole; il caso di Erika e Omar che seppur datato, offre lo spunto per argomentare per un verso la necessità di garantire un difensore anche in casi di crimini efferati e in cui la responsabilità è evidente, e per altro verso consente di anticipare la tematica della funzione rieducativa della pena.

Il secondo incontro è stato utilizzato per approfondire l'art. 111 Cost., quindi i principi del giusto ed equo processo, la spettacolarizzazione della giustizia ed i suoi effetti distorti, il principio della inviolabilità della libertà personale di cui all'art. 13 Cost., e, di conseguenza, la limitazione della stessa solo nei casi previsti per legge.

A questo punto, di solito, si è introdotto il tema del carcere, con la distinzione tra carcerazione preventiva e carcerazione definitiva, il principio della funzione rieducativa della pena e del divieto di trattamenti disumani. Come evidente violazione di tale ultimo principio si è parlato del caso Cucchi.

Molto spesso, perchè sollecitati dalla curiosità dei ragazzi, ci siamo intrattenuti sulle tematiche del carcere e, al fine di mostrare loro la realtà carceraria, si sono proiettati due filmati "Prigioni d'Italia", sulle condizioni dei detenuti in vari istituti penitenziari italiani e "Liberi di raccontare", sulle emozioni in carcere di una giovane coppia di sposi e di una giovane mamma, tutti detenuti. Filmati che, seppur datati, sono sempre di grande attualità.

L'interesse dei ragazzi, soprattutto negli incontri in DAD, non sempre si è manifestato in modo concreto, con interventi e domande e, purtroppo, in taluni casi non è stato possibile neanche vedere i loro visi a causa delle telecamere spente.

A proposito del Format, l'opinione condivisa del Gruppo di lavoro MIUR è che si tratti di un utile canovaccio anche se potrebbe essere migliorato.

Sicuramente d'aiuto nell'affrontare il percorso sulla legalità con i ragazzi, ma migliorabile nella sua struttura.

D'altra parte, così come pensato, il Format consente ai relatori di potersi muovere con un certo margine di autonomia, il che ne rappresenta un indubbio vantaggio.

Quest'anno, senza dubbio, si è scontata molto l'assenza di incontri in presenza che creano tra i relatori ed i ragazzi una maggiore empatia.

Per il prossimo anno scolastico, l'idea è quella di iniziare a contattare le scuole a settembre, cercando di poter entrare nei POF dei singoli istituti e programmare fin dai primi mesi dell'anno scolastico incontri anche a tema.

Spunti di riflessione sono sorti dalla lettura di un testo La Carta Manden del Collega Massimo Conti che illustra il contenuto di una carta "costituzionale" del 1200 dell'Africa subsahariana di estrema attualità, che si vorrebbe proporre in una riflessione ampliata sui diritti fondamentali e sulla Carta CEDU.